

L'adolescenza nelle isole Samoa: la ricerca di Margaret Mead

Margaret Mead, nata a [Filadelfia](#) il 16 dicembre 1901, è stata un'antropologa statunitense, allieva di Franz Boas, il capostipite della moderna scuola antropologica nordamericana. Margaret Mead è stata anche la prima donna antropologa in assoluto a svolgere la ricerca sul campo, sperimentata per la prima volta pochi anni prima dall'antropologo Bronisław Malinowski.

Durante gli anni '20 del 900, i medici statunitensi ritenevano che tutte le problematiche largamente diffuse tra gli adolescenti (ansia, depressione, [stress](#), angoscia, atteggiamenti ribelli, ecc.), fossero dovute semplicemente a questa specifica fase di crescita, cioè caratteristiche naturali del processo di sviluppo.

Franz Boas e Margaret Mead intendono dimostrare che, contrariamente a quanto affermato dai medici, questi atteggiamenti sono determinati o influenzati da fattori ambientali e culturali. È grazie alle adolescenti samoane che l'antropologa riesce ad ottenere i risultati a sostegno della tesi.

La ricerca sul campo: Margaret Mead raggiunge le isole Samoa

Nel 1925, due anni dopo la laurea, Margaret Mead viene inviata dal suo professore, Franz Boas, sull'[isola Ta'ū](#), nell'Oceano Pacifico, per condurre una ricerca sulle adolescenti samoane. La fase di crescita a cui Margaret Mead ha sempre mostrato particolare interesse, non solo nella ricerca alle isole Samoa, è quella che va dall'[infanzia](#) all'impatto con la cultura. Questo perché pare che, proprio durante questa fase, la cultura influisca in modo particolare sulla trasformazione

dell'individuo.

Alle isole Samoa, Margaret Mead scopre che l'**adolescenza** non ha nulla a che vedere con le caratteristiche ritenute universali e naturali, come affermavano i medici a quei tempi. È ritenuto, invece, **il periodo più bello della vita**, vissuto con molta **libertà** e **spensieratezza**, anche dal punto di vista sessuale. Margaret Mead impara la loro lingua, vive come loro, mangia come loro, trascorre molto tempo con le adolescenti. A differenza degli altri antropologi, però, la sua esperienza si contraddistingue per non essersi immersa completamente nella loro cultura, concentrandosi prevalentemente sullo studio delle adolescenti.

A seguito della sua esperienza, Margaret Mead pubblica il libro ***Coming of Age in Samoa: A Psychological Study of Primitive Youth for Western Civilization* (1928)**, in cui sono raccolte tutte le informazioni riguardanti il suo studio sull'adolescenza sulle isole Samoa. Nella fase di stesura del testo, l'antropologa sceglie, di proposito, di utilizzare un **linguaggio poco accademico**, con lo scopo di renderlo accessibile a tutto il mondo.

La ricerca di Margaret Mead e, in generale, l'antropologia, ci aiutano a capire come molte pratiche e atteggiamenti della vita quotidiana che consideriamo "naturali", in realtà hanno una matrice **culturale**. Sono culturali le emozioni, i sentimenti, i gusti alimentari ed estetici. Come si suol dire, **"il mondo è bello perché è vario"**! Mettere a confronto le differenze culturali, di qualsiasi genere, aiuta ad **oltrepassare i nostri limiti**, a guardare da un'altra prospettiva e a capire che, spesso, tutto ciò che può apparirci come "naturale", universale, in realtà è semplicemente **"culturale"**.

Fonte immagini: Wikimedia Commons